

Se io fossi un angelo - 1985

Cantante : Lucio Dalla

Lucio Dalla Considerato uno dei più importanti e innovativi cantautori italiani, Lucio Dalla ha saputo toccare il cuore di giovani, adulti e bambini, con i suoi pezzi senza tempo. Con ironia e curiosità ha raccontato il mondo che lo circondava. Musicista, ma anche paroliere e poeta, Lucio Dalla ci ha consegnato immagini straordinarie, veicolate in parole e musica dalla sua voce inconfondibile. Fra le sue canzoni più famose, ricordiamo 4/3/1943, Piazza Grande, Com'è profondo il mare, L'anno che verrà, la splendida Caruso, Attenti al lupo.



Se io fossi un angelo "Se io fossi un angelo" di Lucio Dalla è una riflessione sul potere, la giustizia e l'umanità. Il protagonista immagina di essere un angelo libero, non sottomesso a nessuno, capace di volare sopra il mondo e osservare le ingiustizie. Vorrebbe aiutare i più deboli, punire i potenti corrotti e portare pace, ma si rende conto che la realtà è diversa. La canzone esprime un senso di impotenza di fronte ai mali del mondo, con un tono a volte ironico e disincantato. È un inno alla libertà e alla coscienza individuale, con la tipica poetica visionaria di Dalla.

Se io fossi un angelo
Chissà cosa farei
Alto, biondo, invisibile
Che bello che sarei
E che coraggio avrei

Sfruttandomi al massimo
È chiaro che volerei
Zingaro, libero
Tutto il mondo girerei

Andrei in Afghanistan
E più giù in Sud Africa
A parlare con l'America
E se non mi abbattono
Anche coi russi parlerei

Angelo
Se io fossi un angelo
Con lo sguardo biblico li fisserei:
Vi do' due ore, due ore al massimo
Poi sulla testa vi piscerei

Sui vostri traffici
Sui vostri dollari
Sulle vostre belle fabbriche
Di missili

Se io fossi un angelo
Non starei mai nelle processioni
Nelle scatole dei presepi
Starei seduto fumando una Marlboro
Al dolce fresco delle siepi

Sarei un buon angelo
E parlerei con Dio
Gli ubbidirei amandolo a modo mio
A modo mio
Gli parlerei a modo mio

E gli direi
I potenti, che mascalzoni
E tu cosa fai, li perdoni
Ma allora sbagli anche tu
Ma poi non parlerei più

Un angelo
Non sarei più un angelo
Se con un calcio mi buttano giù

Al massimo sarei un diavolo
E francamente questo non mi va
Ma poi l'inferno cos'è?
A parte il caldo che fa
Non è poi diverso da qui

Perché io sento che
Son sicuro che
Io so che gli angeli
Sono milioni di milioni
E non li vedi nei cieli
Ma tra gli uomini
Sono i più poveri e i più soli
Quelli presi tra le reti

E se tra gli uomini nascesse ancora Dio
Gli ubbidirei amandolo a modo mio
A modo mio
A modo mio